

ENNESIMA PROVOCAZIONE DEL REGIME CONTRO IL MOVIMENTO DEGLI OPERAI E DEGLI STUDENTI

all'università di Roma alcune facoltà avevano deciso l'occupazione del tutto pacifica per discutere il progetto di Malfatti. Al termine della mattinata il senato accademico ha chiamato la polizia senza che si fosse verificato alcun fatto che giustificasse questo intervento, proprio come avvenne a Bologna in occasione dell'uccisione del compagno Francesco Lo Russo.

IL MOTIVO VERO DI QUESTO ENNESIMO ATTACCO AL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI E' LA VOLONTA' DEL REGIME DI IMPEDIRE ANCHE IL SEMPLICE DIBATTITO SULLE DISCRIMINAZIONI DI CLASSE CHE LE PROPOSTE DEL GOVERNO TENDONO AD INTRODURRE NELL'UNIVERSITA' E IN TUTTA LA SCUOLA ITALIANA.

Non a caso, quindi, a seguito dello sgombero, c'è stato uno scontro armato che ha portato all'uccisione di un poliziotto, attribuita al movimento da qualcuno che ha potuto scrivere impunemente il suo messaggio provocatorio sotto gli occhi della polizia.

A CHI PUO' GIOVARE L'UCCISIONE DI UN POLIZIOTTO SE NON ALLA DC E AL GOVERNO ANDREOTTI ?

Quale scusa migliore per "normalizzare" l'università, dividere il movimento studentesco da quello operaio, facendo passare una stretta repressiva generalizzata che colpisca tutta la sinistra, con la giustificazione di colpire i violenti? Ecco allora che si crea il clima di tensione, sapendo benissimo che c'è chi, al di fuori e contro il movimento operaio e studentesco, ha fatto la scelta dello scontro armato.

Ma poiché queste posizioni sono largamente rifiutate dalle masse studentesche, ecco il ricorso alle provocazioni dei corpi repressivi dello stato, da cui è segnata la storia dell'ultimo decennio: così viene legittimata davanti all'opinione pubblica una presunta violenza del movimento, che diventa l'aspetto principale della situazione e copre le responsabilità politiche della DC e delle forze che la sostengono.

In questo modo viene a compimento il disegno di attacco complessivo dei padroni nazionali e multinazionali non solo sul piano economico e sui livelli di vita, ma anche su quello politico e delle stesse libertà democratiche.

IN QUESTO MODO LA DC POTRA' CON PIU' PREPOTENZA PORTARE AVANTI IL FERMO DI POLIZIA E LE FORZE RIFORMISTE CHE SOSTENGONO QUESTO GOVERNO DI RAPINA FINIRANNO PER ACCETTARLO, COSI' COME SUBISCONO LA INIZIATIVA DELLA DC SUGLI ALTRI TERRENI, CON MARGINI SEMPRE PIU' STRETTI DI FRONTE ALL'OFFENSIVA ECONOMICA, POLITICA E REPRESSIVA DELL'AVVERSARIO DI CLASSE.

Per battere questa linea di subalternità della sinistra storica, che arreca profondi guasti nel fronte anticapitalistico, occorre perciò sviluppare un'ampia opposizione sociale che intorno alla classe operaia unifici i nuovi movimenti di massa.

PER QUESTO E' FONDAMENTALE CHE DAL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI, DEI PRECARI, DEI DISOCCUPATI, PARTA UNA FORTE RISPOSTA POLITICA IN GRADO DI INVESTIRE CONCRETAMENTE IL SINDACATO E L'INTERO MOVIMENTO SULLE LOTTE PER L'OCCUPAZIONE, CONTRO QUESTO PADRONATO E QUESTO GOVERNO, BATTENDO L'AVVENTURISMO DI CHI, TEORIZZANDO LO SCONTRO ARMATO, FA IL GIOCO DELLA PROVOCAZIONE DI STATO.

Cip. via S. Carlo 42

PARTITO DI UNITA' PROLETARIA

AVANGUARDIA OPERAIA

Federazioni provinciali di Bologna